Martedì 19 Novembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 276.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

I doveri dell'ora presente

Felice Cavallotti ha riaperto nel giornale francese di Milano la serie delle sue invettive e diffamazioni *personali* contro Francesco Crispi; e questo vuol significare che alla riapertura della Camera si faranno nuovi tentativi per risollevare clamorosamente la cosidetta *questione morale*, la cui vera *morale* — e il Paese l'ha capito troppo bene — non è che di abbattere, coll'uomo, il più saldo e rispettato sostenitore di un ordine di cose che non piace ai repubblicani in maschera dello Stato di Milano. E questa ripresa della scandalosa campagna *personale* contro il Presidente del Consiglio, sarebbe fatta mentre le più gravi ed urgenti questioni di politica interna ed internazionale attendono di essere risolte dal Parlamento colla ponderazione e la calma all'uopo necessarie.

Non tutti però gli avversari del capo del Governo — e nemmeno tutti quelli che si accostano colle idee alla parte politica capitanata dal deputato di Corteolona — pensano che sia opportuno questo ritorno all'êra disgraziatissima ed infeconda degli scandali e tumulti parlamentari; o, *almeno*, molti pensano che non è proprio questo il momento migliore per trasformare di nuovo la Camera in uno sfogatoio delle ire cavallottiane.

Infatti, per intendere ciò, non è necessario essere amici del Ministero presieduto dall'on. Crispi: basta non essere nemici del Paese.

A questo proposito, un giornale di decisa opposizione, e che non nasconde le sue simpatie per i radicali della Camera, il *Resto del Carlino* di Bologna, pubblica un assennato articolo, col quale — a parte gli apprezzamenti sulla fondatezza delle accuse cavallottiane — deve consentire ognuno che non anteponga la soddisfazione delle passioni ed ambizioni personali, o, sia pure, di partito, agl'interessi più urgenti e vitali del Paese.

Crediamo di fare cosa utile e grata ai lettori riproducendo l'articolo del *Resto del Carlino*:

« Alcune pubblicazioni apparse su di un giornale radicale fanno sorgere il dubbio che l'estrema Sinistra intenda, all'apertura della Camera, riprendere metodi di lotta e di opposizione che l'esperienza e nuovi avvenimenti dovrebbero a nostro avviso sconsigliare.

A noi, meno che ad altri, può passare pel capo il desiderio che della quistione morale più non si abbia a parlare, poichè se sono in proposito ben note le idee che abbiamo, è del pari risaputo che dette quistioni non si prescrivono, come non si soffocano colla violenza o a colpi di maggioranza.

Ma, è questo il momento propizio per risollevarle?

Avanti tutto è necessario tener presente che se il paese reale può aver dato torto all'accusato contro il suo accusatore, il paese legale fu invece di contrario parere; e sebbene il Parlamento sia stato manifestamente dominato da ragioni e preoccupazioni meramente politiche nello schierarsi dalla parte dell'on. Crispi contro le accuse di simonia, di concussione verso di lui lanciate dal deputato di Corteolona, pure bisogna convenire che sotto un certo aspetto — quello parlamentare — la questione morale ha avuto una soluzione.

Certamente non fu la migliore; anzi fu la peggiore di tutte perchè in fondo non risolse nulla, avendo voluto la Camera pronunciare una sentenza senza dare all'accusatore la facoltà di esporre ed illustrare dalla tribuna parlamentare l'atto d'accusa, e senza imporre o chiedere all'accusato la sua difesa.

Ma è altrettanto ovvio osservare che la stessa Camera, a breve distanza di tempo dal giudizio dato, non potrebbe che riconfermarlo qualora fosse, malgrado tutto, trascinata ad un nuovo voto sulla quistione morale.

È evidente quindi l'inopportunità di risollevare ora dagli avversari del Ministero una quistione che, oltre inasprire ed eccitare gli animi, non darebbe altro risultato se non quello di un dannoso sciupìo di tempo.

Non è poi fuori di luogo tener presente come, per ragioni che è qui inutile indagare, l'estrema Sinistra non raccogliesse troppi allori pei metodi e per la foga con cui assalì il Ministero, tanto che alla chiusura dei lavori parlamentari essa non solo si trovò isolata, ma dovè constatare la tendenza delle altre opposizioni a separare la propria causa e la propria responsabilità da quella della parte radicale.

In queste condizioni, vorrà l'estrema Sinistra sollevare di nuovo una questione certamente gravissima, ma che non troverebbe più d'accordo tutti gli avversari del Gabinetto, e che senza dubbio condurrebbe a consolidare la compattezza della maggioranza ora scossa per più motivi?

Nè va dimenticato che l'estrema Sinistra battendo una strada che oggi non sembra la migliore pei veri interessi del paese, incontrerebbe una grave responsabilità di fronte alle classi non favorite dalla fortuna, poichè il Governo non mancherebbe di gettare sui radicali la colpa di una perdita di tempo che potrebbe mettere in forse la discussione di quei provvedimenti economici e sociali, da cui le classi lavoratrici attendono un qualche sollievo alle loro troppo dure sofferenze.

Ma, vi ha di più.

A sconsigliare la ripresa di discussioni irritanti e a persuadere della piena inopportunità di ritornare sulla quistione morale si aggiunge al già detto l'urgenza di affrontare non solo la soluzione degli accennati problemi economici, ma anche il dovere per la Camera di attendere senza indugi a discutere la politica coloniale ed ecclesiastica del Governo, che sono due incognite pericolose in vario modo ed in diverso senso. Inoltre la questione orientale tiene in vive e serie apprensioni tutto il mondo civile, poichè, a ragione, può temersi che neppure gli sforzi riuniti delle maggiori Potenze riescano a tenere in piedi il vacillante impero turco.

Ora l'Italia, che in tutti i cambiamenti e mutamenti avvenuti negli ultimi tempi in Oriente, non ha mai ottenuto alcun vantaggio, e che invece ha sempre visto peggiorata la sua situazione nel Mediterraneo specialmente, ed i suoi interessi nazionali in Oriente ognor più compromessi, deve avanti d'ogni altro Stato tenersi pronta nel caso d'uno sfacelo dell'impero turco, per impedire che nuovi smembramenti da parte degli altri Stati avvengano ai suoi danni senza la concessione e la garanzia di adeguati compensi.

Adunque anche in vista della situazione internazionale, noi pensiamo che sia consigliabile al Parlamento un'attitudine calma e serena, poichè se la pace europea oggi non corre alcun serio pericolo, può credersi che da un momento all'altro debba spuntare sull'orizzonte il preannunzio del pericolo temuto.

Ragioni di tattica e quelle che suggerisce l'esperienza e detta il patriottismo, persuaderanno gli avversari del Ministero a contenersi, per ora, in una vigilante attesa, per non addossarsi responsabilità gravi, in un momento difficile, con eccessivi ed intempestivi attacchi.

Del resto, il Governo, per la parte sua, deve contribuire a frenare l'ardore battagliero delle opposizioni, dimostrandosi disposto a quelle discussioni sulle leggi sociali che ha da tanto tempo promesse, e concedendo agli avversari quelle soddisfazioni che sono a loro dovute.

Anzi ricordiamo che il Governo promise alla Camera — e la promessa poi non mantenne — di presentare l'istruttoria contro l'on. Giolitti con le note sentenze della Corte di Cassazione.

Ora a dar prova di lealtà e di deferenza alla Camera, c'è da augurarsi che l'on. Crispi tenga adesso fede alla sua parola, per dovere di ministro e per deferenza alla Camera, diversamente su di lui cadrà tutta la colpa di disgustosi incidenti e di interpellanze rumorose.

Tanto le opposizioni come il Governo debbono adunque dar prova di buon volere, e, sopratutto, di lealtà di sentimenti e rettitudine di intenzioni ».

Il Consiglio dei ministri di ieri

La proroga delle leggi eccezionali — L'Oriente — I lavori parlamentari — Pareggio, anzi eccedenza.

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

« L'on. Crispi, arrivato stamane, ha convocato il Consiglio dei ministri per oggi alle 3.50.

Tutti i ministri erano presenti, meno il Calenda. Il Consiglio è durato lungamente.

L'onor. Crispi ha annunziato che si presenterà il progetto per la proroga della legge contro gli anarchici per un altro anno.

A questo proposito si assicura che, eccetto i deputati dell'Estrema Sinistra, tutti gli altri voteranno la proroga, compreso Rudinì, che avrebbe detto ai suoi amici che voterà la proroga, se sarà presentata come una necessità di ordine pubblico, senza che il Ministero metta la questione di fiducia. Anche l'on. Rudinì crede la proroga indispensabile.

I ministri sono concordi nella linea di condotta da tenere nella questione d'Oriente, che è stata oggetto di una lunga discussione, avendo il ministro Blanc comunicato dispacci dei più importanti.

L'on. Morin informò che la flotta sarà a Smirne mercoledì. Le altre navi saranno pronte a Napoli in caso di bisogno.

Giovedì, alla apertura della Camera, l'on. Crispi farà dichiarazioni in ordine ai lavori parlamentari, dichiarazioni che si concertarono oggi.

Mercoledì si terrà un nuovo Consiglio per completare lo studio dei lavori parlamentari.

La *Tribuna* stasera annuncia che oggi in Consiglio dei ministri Sonnino ha confermato il pareggio ristabilito; anzi vi sarà una piccola eccedenza ».

Gli avvenimenti d'Oriente

Nuovi fatti sanguinosi — Le istruzioni dell'ambasciatore inglese — Invio di altre navi — La triplice alleanza nella questione d'Oriente.

Londra 18 — L'ambasciatore austro-ungarico, barone Calice, venne ricevuto venerdì in udienza dal sultano. L'ambasciatore gli espose la situazione in modo chiaro ed esauriente, che gli produsse grandissima impressione. Ieri ed oggi si tenne consiglio dei ministri sotto la presidenza del sultano.

Roma 18 — Le grandi potenze europee avrebbero deciso di riunire un congresso europeo appena si sia riuscito a ristabilire l'ordine in Oriente.

Costantinopoli 18 — Le vittime delle violenze commesse dai turchi a Sivas ascendono a seicento. Si dice che anche a Karput sieno scoppiati disordini, nei quali perirono settecento persone. Si annunzia che i curdi devastarono barbaramente sei vilajets delle provincie di Dersin e Alaschkerd.

Costantinopoli 18 — Tutti gli ambasciatori decisero di chiedere alle loro potenze l'invio di un'altra nave di stazione che dovrebbe arrivare nelle nostre acque in un tempo da precisarsi.

Oltre a questa misura di precauzione degli ambasciatori, si annuncia che in seguito agli eccessi di Karput arriverà anche una squadra americana.

Londra 18 — La *Morning Post* scrive che l'ambasciatore inglese Currie, dopo il suo ritorno a Costantinopoli, dovrà necessariamente modificare la propria linea di condotta, in seguito al grave mutamento della politica avvenuto durante la sua assenza. Causa i disordini nell'Anatolia il sultano ed i suoi ministri non sono in grado di introdurre ora le riforme concesse, e perciò si dovrebbe abbandonare l'idea di usare pressione sul sultano.

Le istruzioni impartite a Currie sono tali da autorizzare la Turchia a prorogare l'applicazione delle riforme fino a tanto che essa si sarà ristabilita dal suo attuale stato di debolezza.

Roma 18 — Da fonte autorevole si assicura che, se l'Europa dovrà intervenire direttamente negli affari d'Oriente, la triplice alleanza non spiegherà alcuna azione solidale nel conflitto colla Turchia, non avendo la Germania interessi da tutelare.

L'Italia e l'Austria adunque avrebbero piena libertà d'azione; ma i loro interessi essendo comuni tra loro e con quelli dell'Inghilterra, le tre potenze agirebbero in perfetta armonia tra loro, in modo da poter controbilanciare l'accordo franco-russo.

Del resto, è positivo che, anche senza attendere ulteriori avvenimenti, i Gabinetti di Londra e Vienna si sono intesi sopra un comune programma d'azione in Oriente.

La potenza militare degli stati europei

Per chi consideri la presente situazione politica e militare europea, senza dubbio essa appare assai grave e tale da meritare un serio ed attento esame.

Cominciamo dalla Russia la quale rappresenta attualmente uno dei più importanti elementi sulla scena politica europea.

Questo Stato così popolato è spinto ad espandersi da una forza meravigliosa. Sono quasi due secoli che va allargando la sua cerchia in modo lento, misurato, irresistibile, come un lago che alzi il suo livello. Non è il Governo che trascina; è la nazione che spinge. Così venne inghiottita la Livadia, la Curlandia, la Polonia, la Podolia, l'Ucrania, il Cherso, la Tauride, il Cuban, il Caucaso, la Georgia ecc.; ed ora tutti gli sforzi, tutti gli atti sono rivolti, concentrati all'unico scopo di assorbire gli Stati balcanici o piantarsi sul Bosforo.

Una cosa notevole, importante, è che la Russia assimila tutto ciò che inghiotte. I popoli conquistati o annessi sono accolti a braccia aperte nel popolo russo, e dopo breve volger di anni diventano russi, se non di lingua e di costumi almeno di sentimenti.

Lo Czar diventa il loro Imperatore e il loro Dio. E non c'è a farne meraviglia perchè salvo la nobile, la generosa Polonia, i paesi accennati non avevano storia.

Attualmente l'impero russo copre quasi 22 milioni di chilometri quadrati. In Europa soltanto ne occupa circa cinque milioni e mezzo, cioè 11 volte più della Francia attuale, 17 più dell'Italia o dei tre regni britannici.

Alessandro di Humbdolt per dare una idea delle dimensioni colossali dell'impero russo diceva che la parte del nostro globo sottomessa allo scettro della Russia, è più grande del disco della luna nel suo pieno. Le più vaste pianure del nostro pianeta si prolungano nel cuore del vecchio continente sino alle grosse montagne dell'Asia Centrale.

L'impero conta oggi circa 109 milioni di abitanti, di cui 89 popolano le provincie europee. La popolazione della Russia si è sestuplicata dopo il regno di Pietro il Grande. A stento allora si valutava a 15 milioni di abitanti, la popolazione della Moscovia. Alla metà del secolo decimosettimo l'impero degli Czar era ancor meno popolato della Francia ed al principio del diciannovesimo, meno popolato che l'impero di Germania di oggi. La valutazione della popolazione della Russia europea nelle sue dimensioni successive secondo i censimenti, attesta il suo cammino ascensionale: 15 milioni d'abitanti nel 1723; 30 nel 1782; 41 nel 1812; 65 nel 1835; 68 nel 1851; 75 nel 1858; 89 nel 1893.

***

Questo Stato possiede un esercito potentissimo ed una flotta abbastanza formidabile.

Nel 1812, poco prima della guerra contro la Francia, l'esercito russo contava 570 mila combattenti. Nel 1828, all'epoca della prima guerra colla Turchia, la forza effettiva dello stesso esercito era di 815 mila e dall'anno 1853 al 56 salì ad 1,265,000 combattenti. Introdotto l'obbligo di servizio per tutti dopo la guerra franco-tedesca del 1870-71 le forze militari della Russia ammontano in tempo di pace a 838 mila soldati, 85 mila cavalli e 1538 cannoni, ed in tempo di guerra a 4 milioni seicentomila combattenti, 520 mila cavalli e 3780 cannoni da campagna.

La marina da guerra è ripartita nelle due flotte del mar Nero e del mar Adriatico e comprende complessivamente 244 navi, cioè: 18 corazzate, 25 incrociatori, 5 avvisi, 14 cannoniere e 142 torpediniere.

***

Checchè ne dicano gli ufficiosi di Vienna e di Berlino, la mobilitazione dell'esercito russo non presenta più quelle grandi difficoltà che si lamentarono nelle guerre passate. Le aumentate vie di comunicazione, la creazione di numerosi magazzini di arredamento e vettovagliamento, il funzionamento sin dal tempo di pace dei quadri delle riserve e delle milizie, tutto contribuisce a rendere più celere e sollecita la mobilitazione di quell'esercito.

Le Alpi sventrate

Ricordate il quadro dell'*Excelsior* in cui il cavalier Manzotti spinge gli italiani nelle braccia dei Francesi, attraverso il traforo del Cenisio, a simboleggiare come, nelle opere gigantesche dell'ingegno umano, i popoli si sentano affratellati e come le lotte fra gli uomini si acquetino dinanzi a quelle più feconde e più eroiche dell'uomo contro la natura.

La fantasia coreografica di Manzotti non è trascorsa, in quel quadro, oltre i limiti imposti dalla realtà delle cose.

La fratellanza umana non è sempre un'astrazione di platonici andati a male. Il guaio si è che pochissimi sono i momenti in cui possiamo sentirci fratelli, di fronte agli altri in cui i popoli vicini ci sembrano nemici.

Ma, sia detto in lode della natura umana, l'uomo si va affannando alla ricerca di queste fugaci soste dell'odio reciproco. Le gare del bello e dell'utile, le battaglie della scienza e dell'arte, le vittorie del lavoro si fanno ognor più frequenti. E il progresso non è completamente una mistificazione.

Tra poco le Alpi, il superbo baluardo posto dalla natura a tutela del più sorridente dei paesi, subiranno un nuovo insulto dalla scienza moderna trionfante delle forze ostacolanti della natura. Il Sempione verrà, secondo ogni probabilità, traforato. Ombre di Annibale e di Napoleone, dove siete?

Ecco dunque una replica del quadro di Manzotti. Soltanto gli svizzeri sostituiranno, nel novissimo capolavoro della coreografia, i francesi. Del che, nessuno si dorrà, certamente.

L'opera sarà gigantesca. Con quasi venti chilometri di galleria da costruire. Quanta dinamite sprecata, penseranno gli egregi anarchici.

***

A Berna si sono già riuniti i delegati svizzeri e italiani. Ecco un congresso, sia lodato il Cielo! che non rappresenta un'inutilità. E le trattative, giusta tutte le informazioni che provengono in proposito sono prossime a chiudersi felicemente. L'Italia trarrà infiniti vantaggi dall'associarsi all'impresa.

Il prezzo del lavoro è stato già stabilito, in un precedente contratto, nella somma alquanto rotonda di sessantanove milioni e cinquecentomila lire. L'impresa verrà assunta dalla società Brandt, Bradan e C.

La galleria, lunga come sopra si è detto, una ventina di chilometri, avrà un solo binario. Parallela ad essa, ne correrà un'altra, destinata per il servizio e che, all'occasione sarà trasformabile in una galleria uguale.

In soli cinque anni, il grande lavoro sarebbe condotto a termine. E per quest'epoca si conta di attivarlo con locomotive elettriche, le quali presentano su quelle a vapore un'indiscutibile superiorità, non foss'altro per la minor somma di rischi che presentano.

***

E venendo alla borsa, che ha, in queste imprese, l'importanza che spetta nell'organismo umano al cuore donde il sangue si diffonde e dove ritorna, ricco di nuovi materiali venendo, dico, alla questione economica e finanziaria che è principio e base di tutto il resto, l'Italia ha da avvantaggiarsi o da rimetterci, partecipando a questa impresa.

Ahimè! per fare le gallerie, come per fare la guerra, come per far l'amore, ci vogliono le solite tre cose richieste dal terzo Napoleone, quello piccino. Le Alpi non si aprono senza la chiave d'oro. Ma non è il caso di spaventarci per questo: i quattrini impiegati nella partecipazione a questa impresa saranno messi al cento per cento.

Anzitutto l'Italia non dovrà concorrere che alla costruzione del tronco i-

sella-Domodossola di centosettanta chilometri, destinato a collegare la linea Novara-Domodossola con lo sbocco meridionale della galleria.

La linea Novara-Domodossola assumerà l'importanza di una linea internazionale e ciò solo basterà a compensare delle spese della costruzione del tronco, senza contare i proventi del tronco stesso da Gozzano a Domodossola.

E poi il grande beneficio che il nuovo valico del Sempione recherà all'Italia, sta nel fatto della concorrenza contro cui dovrà lottare la società del Gottardo, la quale non riporterà la vittoria che a un patto: l'abbassamento delle tariffe. Ed ecco un enorme vantaggio pel nostro commercio di transito, ed ecco la sfera di azione pel porto di Genova allargata a detrimento di quella di Marsiglia. Oh, la città del sapone e dello *Chant de guerre* del cittadino Rouget de l'Isle n'audrà, certamente, *aux diables*.

Per il commercio marsigliese, il colpo non sarà leggero. E questo mentre le industrie francesi passano un detestabile quarto d'ora a cagione della chiusura dei mercati europei per i prodotti *francesi*, provocata *dalla pazzesca* politica doganale di quel caro Méline. E non un nuovo Barbaroux che venga a Genova con cinquecento *enfants de la patrie!*

Le cifre seguenti parlano chiaro: Da Marsiglia a Ginevra la distanza attuale è di 403 chilometri; per il Sempione sarà ridotta a 479 chilometri. Da Marsiglia a Losanna corrono chilometri 519; da Genova a Losanna, per il Sempione, ne corrono 418. Da Neuchatel e da Friburgo a Marsiglia vi sono chilometri 585 e 584; dalle stesse città a Genova, per il Sempione, ve ne saranno 492 e 484. Senza contare che le tariffe più basse potranno conquistarsi anche il commercio della Svizzera occidentale.

Ed ecco tutto il cantone francese della Svizzera, il Vallese e l'Alta Savoja conquistato al commercio del porto di Genova, la quale dev'essere più *superba* che mai di fronte alla eterna rivale di cui verrà a trionfare.

* *
*

Ecco: quando vedo qualche ragazzaccio a cui le conquistate libertà concedono il diritto d'impancarsi al caffè a spropositare e a far propaganda di idee tanto triste quanto mal digerite, io trovo che il progresso è un malanno e che la civiltà è una sciagura. Ma, di fronte a queste opere che faranno risplendere il nostro secolo, di fronte ai passati e ai venturi, sento la necessità di riconciliarmi col mio tempo. E magari vado ad assistere a una seduta parlamentare.... *K.*

LA CONQUISTA DELL'ACQUA

Se per conquista dell'acqua vuolsi intendere lo spostarsi con maggior o minor facilità alla sua superficie, dobbiamo convenire che essa ebbe luogo quando il primo tronco d'albero, incavato o no, ebbe l'onore di trasportare attraverso ai flutti perigliosi d'un fiume, d'un lago o d'un mare, un uomo. Le zattere, le barche, le piroghe, le navi, mosse con pertiche, con remi, a vela, a vapore, ad elettricità, non sarebbero, a mio parere, veri e propri trionfi riportati sulle onde, ma semplici ed utili migliorie applicate ad un galleggiante, o più propriamente, ad un ponte mobile che aumenta a dismisura la superficie terrestre percorribile e serve a trasportarci da un luogo all'altro, studiando con ogni mezzo di mantenersi alla superficie dell'acqua.

Bella conquista dell'acqua in vero, quando si tenta con ogni mezzo, di non venirle a contatto e la si tratta da nemica, quando è sufficiente un foro, un'avaria nel fianco *del galleggiante per* farlo colare a fondo, quando è sufficiente un'ondata, un soffio un po' più forte del consueto, un ciclone per capovolgerlo, per obbligare tutte le navi a cercare pronto rifugio in un porto!

Per conquista dell'acqua deve intendersi il rendersene completamente padroni, il potervi galeggiare, emergere, tuffarvisi a volontà; il poterne percorrere la massa in ogni senso, il non lasciarne inesplorato alcun angolo, alcun baratro, il poterne carpire i tesori, infine permanervi nel modo, nel tempo che ci talenta, sfidando le correnti subacquee e le furiose ire della sua superficie.

Il primo trionfo riportato sull'acqua sarebbe stato adunque quello del primo nuotatore che, preso esempio dalla rana, imparò a mantenersi alla superficie, a colar a fondo, a risommare con un leggero muovere di braccia o con una semplice pedata; sarebbe un trionfatore dell'acqua il pescatore di perle che, con una pietra ai piedi ed un coltello fra i denti, per difendersi dagli attacchi del pesce cane, con una reticella alla vita, cala a piombo nel mare, sopra un banco del prezioso mollusco, ne raccoglie quanto più può nello spazio di uno o due minuti primi e risale per riprendere fiato e e ricominciare da capo.

* *
*

Che da molto tempo i nostri padri abbiano pensato di scandagliare il fondo dei mari e carpirne i tesori ne darebbe prova la famosa coppa di Cesare scoperta a Cerveteri ed acquistata dal Museo del Louvre, nell'interno della quale sono rappresentate le imprese sotto marine di Teseo. Del resto basta frugare la storia per accertarsi che, in tutti i tempi ed in tutti i paesi hanno esistito abilissimi nuotatori.

Il greco pittore Androbio ebbe l'incarico di tramandare ai posteri le sembianze del celebre Seyllis che, all'epoca dell'invasione persiana, gettandosi in acqua, passò in mezzo alla flotta nemica ed andò a tagliare le catene della trireme reale.

Durante l'assedio di Tiro avendo i Macedoni pensato di mandare truppe a rimuovere dei grossi blocchi gettati ai piedi delle mura che coprivano la città da mare, onde poterle avvicinare colle navi, furono ben sorpresi di veder sbucare di sott'acqua, delle intere legioni di nemici che distruggevano i lavori incominciati dagli assedianti.

Si racconta che Antonio, per crearsi la riputazione di abile pescatore presso Cleopatra, faceva da alcuni suoi fidi nuotatori attaccare dei pesci al proprio amo; Cleopatra, sorpresa dapprima di tanta abilità e poi venuta in sospetto della furberia, volle vendicarsi dell'amante facendogli pescare un grosso pesce salato.

I romani ebbero un corpo di palombari militari chiamati *urinatores*. Ci si valeva di essi per tagliare le gomene d'àncora delle navi nemiche, forarne lo scafo, eseguire lavori murari subacquei, come pure per difendere le loro flotte ancorate dalle insidie dei palombari nemici. Claudio impiegò questi famosi urinatori per i lavori subacquei dei laghi albani. L'abitudine di dimorare sott'acqua era tale, ch'essi potevano resistere parecchi minuti.

* *
*

Tra gli ordigni sommergibili più antichi, deve annoverarsi la campana, ed Aristotile ne fa menzione come d'un *apparecchio d'uso comune*. Essa consisteva in una conca di rame capovolta munita, internamente, di appoggi e ramponi per i lavoratori ed esternamente di anelli cui venivano assicurate le funi che dovevano issarla o calarla a fondo. Non è che ai nostri tempi che la campana ha ricevuto utili perfezionamenti. Il miglior modello è quello conosciuto sotto il nome di *Talpa marina* dell'ingegnere Toselli. Con uno di questi apparecchi egli discese il 26 agosto 1871 nella baia di Napoli alla profondità di 70 metri.

Gli apparecchi moderni più rimarchevoli, oltre la campana, sono lo Spencer proposto da un inglese di questo nome, il Tritone di Diebery, il Casque Deau ed infine lo Scafandro. E l'impiego di quest'ultimo, che io mi dispenso dal descrivere, perchè conosciuto da tutti, che prevalse oggigiorno.

Dirò per incidenza che l'uomo rivestito di scafandro può trattenersi facilmente sott'acqua tre o quattro ore consecutive senza provare malessere di sorta. Tuttavia considerando che ad ogni 10 metri circa di profondità la pressione cresce di un' atmosfera, si comprende che la resistenza all'immersione debba diminuire col crescere della profondità. D'altronde man mano che si discende anche la luce diffusa decresce rapidamente, ed allora sono indispensabili alcuni apparecchi luminosi speciali come le lampade Guigardet, ad alcool e terebentina, o globi elettrici.

L'ingegnere Denayrouse ha presentato un apparecchio per mezzo del quale un uomo può vivere sott'acqua un paio d'ore senza mantenere alcuna comunicazione coll'esterno. In grazia del suo zaino ad aria compressa il palombaro può muoversi in tutte le direzioni, nuotare, salire, discendere, accendere e spegnere una lampada che porta con sè lavorare, collocare a posto una torpedine, rimuoverla, spingerla contro il fianco di un bastimento, innestarla, attaccarvi il filo elettrico che deve farla brillare. Di pari passo ha proceduto la navigazione subacquea, sebbene con alquanto minor successo della natazione individuale. Come di tutte le scoperte umane, neanche quest'arte è dei nostri giorni. Narra infatti l'astronomo Ethicus che Alessandro il Grande possedeva una imbarcazione sottomarina.

* *
*

D'allora in poi bisogna constatare una lunga soluzione di continuità nella storia dei battelli sottomarini.

Nel 1574 William Bourne riprende la risoluzione del problema della navigazione subacquea. Cinquanta anni più tardi Cornelius von Drebbel realizza questo progetto costruendo a Londra un battello sottomarino col quale eseguisce alcuni esperimenti.

Vuolsi che Giacomo I abbia preso parte alla discesa nelle acque del Tamigi con altre 11 persone del suo seguito.

Sembra che questo Cornelius avesse inventato anche il modo di produrre l'ossigeno con cui rendeva respirabile l'aria viziata del suo apparecchio, ma trattato da *stregone*, dovette fuggire, e morì portando nella tomba il suo segreto.

Tra il 1650 ed il 1773 gli annali scientifici accennano a parecchi altri inventori di apparecchi subacquei, ma sembra che nessuno di essi uscisse vittorioso dalla serie di esperienze di cui furono l'oggetto.

Bushnell costrusse nel 1773 un battello sommergibile capace di salire e discendere a volontà, e di muoversi, sebbene lentamente, nel senso orizzontale.

Chi diede però grande impulso a questo genere di congegni fu l'americano Roberto Fulton, quello stesso che propose le artiglierie subacquee, e, più tardi, l'applicazione del vapore alle navi. Egli presentò nel 1797 il suo progetto al Direttorio che dapprima lo giudicò *irrealizzabile, poi* anche tenutone conto, rifiutò di sottoscrivere all'adozione della nave del celebre ingegnere: il *Nautilus*.

Napoleone, divenuto primo console, acconsente nel 1800 di far esperimentare il nuovo battello, prima a Rouen, poi a Brest, dove vi si reca dall'Hâvre; facendo strabiliare durante il tragitto gli artiglieri delle batterie da costa che si vedevano sparire ad un tratto davanti questa nave di nuovo genere per ricomparire più lontano.

L'anno successivo venne costruito a Parigi un secondo *Nautilus* molto più perfezionato del primo che eseguì i suoi esperimenti nella Senna al cospetto di un pubblico enorme. Si richiedevano però nuovi studi e, molto danaro, per raggiungere la perfezione, per la qual cosa il primo console, assorbito da gravi cure ed irritato della lentezza con cui si applicavano i perfezionamenti creduti necessari finì col credere alla irrealizzazione della navigazione sottomarina. Più tardi, nel 1809, sembra ricredersi, ordina ai fratelli Coëssin un piccolo battello sommergibile che prende il nome di *Nautile* e lo fa *esperimentare* all'Hâvre davanti ad una Commissione composta da Biot, Monge e Carnot. Per quanto la medesima si fosse dichiarata soddisfatta ed augurasse una prossima completa soluzione del problema, era fatale che, ancora una volta, Napoleone, vittima della propria impazienza, non si rendesse esatto conto della portata dell'invenzione e della necessità di spendere per essa tempo e denaro. Gli americani invece vi diedero maggior peso, accolsero le proposte di Fulton che intraprese la costruzione di un terzo battello, il *Muto*, ma la morte gli impedì di compiere l'opera sua.

Il medesimo sarebbe stato messo in movimento col vapore ed avrebbe dovuto lanciare contro le navi nemiche delle bordate sottomarine con cannoni speciali.

* *
*

Dopo d'allora le invenzioni si seguirono, rassomigliandosi, fino al 1825, poi ebbesi, tanto in Europa, che nel Nuovo Mondo, una lunga pausa interrotta, nel 1853, dall'ingegnere James Nasmyth con un apparecchio sottomarino considerato dall'inventore come l'affusto d'un immenso mortaio carico d'una grossa bomba cilindro-sferica che un meccanismo percuotente doveva far scoppiare al momento dell'urto del battello sottomarino contro le opere vive d'una nave nemica.

Vedremo in altro articolo come sia stato studiato e, in parte risolto, ai dì nostri, il problema della navigazione sottomarina.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Novembre (1561). La città di Cividale nomina quattro deputati per far tagliare gli alberi intorno alla medesima.

×

Un pensiero al giorno.
Non sono ordinariamente le grandi bellezze che accendono le grandi passioni.

×

Cognizioni utili.
Modo per conoscere se il miele è genuino.
Il miele è spesso adulterato con amido, farina, glucosio. Per conoscere se il miele è genuino, se ne riscaldino 50 grammi, poi si ritirino dal fuoco e s'aggiungano 150 grammi di alcool; si agiti bene, quindi si lasci in riposo. Se si forma un deposito biancastro, il miele contiene glucosio. Se al miele sciolto nell'alcool s'aggiunge un poco di jodio e la miscela prende un colore bleu, il miele contiene farina e amido.

×

La sfinge. Sciarada.

Il *primo* in testa al gallo
E in grembo al pappagallo;
L'*altro* gli uccieri appre stano
Se il pagamento ommetti;
Con mal gradito strepito
Vanno *gl'intier* sui tetti.

Spiegazione del monoverbo precedente.
GIUDICE (*giudice*)

×

Per finire.
In ferrovia, mentre il treno va con una lentezza da lumaca.
Il controllore (al viaggiatore) — Lei viaggia con biglietto a tariffa ridotta; pure non è un bambino.
Il viaggiatore — Lo ero quando sono partito.
Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Trivignano, 18 novembre.
Visite non gradite.

Ieri dalle quattordici alle sedici un giovanotto sui vent'anni, sano e robusto, si presentò in alcune case del nostro villaggio, dichiarandosi viaggiatore, morente di fame, e chiedendo denari, anzichè pane o polenta.

In una famiglia rifiutava una fetta di polenta accompagnandola con un sacrato. In altre famiglie fece qualche cosa di peggio. Nessun malanno, però.

Sabato scorso, altri due, si presentarono in una casa civile, per lo stesso motivo, con delle prepotenze.

Non basta. Martedì p. p., sulla strada da Santamaria a Meriana, fu aggredito un contadino da due sconosciuti, uno dopo l'altro, i quali gli chiesero i soldi o la vita. Il contadino non avendo soldi pregò la vita e lo lasciarono andare.

Altri casi simili successero nei villaggi circonvicini; quindi non sarebbe alcun male se l'autorità di P. S. si preoccupasse *ed occupasse* della cosa.
L.

L'infanzia mal custodita. L'altro giorno a Passeriano la bambina Anna Lazzarini di mesi 19, avvicinatasi di troppo ad un mastello d'acqua nel cortile della casa, cadde entro rimanendovi *annegata*.

Borseggio. L'altra notte a Trieste certo Silvestro Braa, da Maniago, proprietario di un deposito di carbone in via dei Bachi N. 1, mentre si trovava in *un Caffè in via dell'Acquedotto, venne* derubato dell'importo di 3 fiorini, che egli teneva nel taschino del *gilet*.

Un quartetto cormonese che vuol cantare per forza. L'altra sera a Trieste, poco dopo le 11, due uomini di oltre 50 anni e due giovanotti, vennero fermati in via San Lazzaro dalle guardie di p. s. perchè cantavano a squarciagola. Invitati a tacere essi risposero: « Noi altri semo de Cormons e volemo cantar. Non volendo essi obbedire alle replicate ingiunzioni delle guardie, vennero arrestati e condotti in via Tigor.

Passatempi villerecci. In Ipplis ignoti buontemponi di notte staccarono ed asportarono una tabella in legno della levatrice approvata Maria Venuti.

Furto. Venne denunciato Cainero Eugenio perchè s'introdusse nell'abitazione aperta ed incustodita di Fucile Girolamo in Ronchi di Faedis, e da una cassa, che aprì con ordigno di ferro, rubò due orologi d'argento del complessivo valore di lire 45, ed un portafoglio contenente lire 135.

Un ladro e un ubbriaco. Venne arrestato in Ampezzo certo Sburlino Giovanni perchè doveva scontare giorni 4 di reclusione per furto semplice.

— Venne arrestato in Tolmezzo certo Basandella Giuseppe vetturino da Vicenza perchè in istato di ubbriachezza molestava e minacciava i pacifici cittadini.

UDINE
(La Città e il Comune)

Consiglio comunale.
Seduta 18 novembre.

Il sindaco riconosciuto legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta e fa dar lettura del verbale della seduta precedente.

Poscia dal segretario viene fatto l'appello e risultano presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Disnan, Flaibani, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pecile, Pirona, di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe, Zoratti.

Assenti Mander, Masotti, (giustificato) e Pagani.

Il verbale della seduta precedente è approvato ad unanimità.

Il sindaco invita i consiglieri Degani, Gropplero e Rubini a fungere da scrutatori.

Senza discussioni il Consiglio approva i seguenti prelevamenti, contenuti nell'art. 1 dell'ordine del giorno come segue:

a) di lire 127.73 portate alla categoria 71 parte II, per saldo spese di provvista di carte per le scuole — deliberazione 24 ottobre 1895 n. 7424;

b) di lire 276 portate alla categoria 49 parte II, per diaria da pagarsi all'incaricato di allestire le pezze del progetto esecutivo per l'acquedotto suburbano — deliberazione 29 ottobre 1895 n. 7494;

c) di lire 131.61 portate alla categoria 42, per saldo spese di cura e mantenimento *di ammalati poveri del Comune*, negli Spedali di Palmanova e Cividale — deliberazione 7 novembre 1895 n. 7735;

d) di lire 672.52 portate alla categoria 45-II, per saldo diaria dovuta agli indicatori in assistenza dei rilevatori catastali del Comune (articolo 40 lettera *d*, legge 1 marzo 1886 n. 3682) — deliberazione 7 novembre 1895 n. 7733;

e) di lire 80 portate alla categoria 65-II, per spese di onoranze funebri al fu Marco Antonini, era dei Mille di Marsala — deliberazione 7 novembre 1895 n. 7778.

Oggetto 2. — Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro lo Stato per riduzione dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi degli acquedotti.

Dopo la relazione letta dall'assessore Measso ed alcune spiegazioni del consigliere Billia, l'oggetto è approvato.

Oggetto 3. — Concessione di locali del Comune alla Associazione agraria friulana a condizioni di favore.

L'assessore Measso dice che la Giunta credette sentire il Consiglio al riguardo della cessione di locali del Comune all'Associazione agraria friulana a condizioni di favore, in seguito al bisogno sentito dalla Biblioteca di avere nuovi locali. La Giunta invita il Consiglio ad approvare la sua proposta di cedere alla Associazione agraria i locali presentemente occupati dal restarant Cecchini.

di Prampero chiede quale perdita d'affitto risentirebbe il Comune da ciò.

Measso dice che la differenza in meno sarebbe di lire 450 all'anno.

Flaibani dice che potrebbero nello stesso locale addattarsi l'Associazione agraria ed il signor Cecchini.

Rizzani, dice che quando vi sia il bisogno della Biblioteca di avere nuovi locali, egli approverà la proposta della Giunta.

Biasutti, come membro dell'Associazione, dice che le 450 lire di differenza fra le 1250 che ora paga Cecchini e le 800 che avrà a pagare la Associazione agraria, non sono una grande perdita ove si pensi che questa non si muoverà più da quel sito, mentre il signor Cecchini se ne può andare ed il locale rimanere vuoto per molto tempo, come altra volta accadde.

Sandri, in massima darà voto contrario acchè vengano concessi locali alla Associazione a prezzi di favore, perchè dessa è composta da persone abbienti.

Pecile approva le proposte della Giunta invitandola a concretare le basi di contratto.

Casasola voterà contro, non ritenendo che il Comune abbia a dare i propri fondi essendo la Associazione agraria una società privata.

Messa ai voti la proposta della Giunta, viene approvata per alzata di mano (voti contrari 3).

Oggetto 4. — Dazio consumo: revisione della tariffa, delle disposizioni esecutive, ecc., e deliberazioni relative alla gestione nel quinquennio 1896-1900.

Sandri, membro della Commissione, passa in disamina tutte le proposte e studi della Commissione e dice che quando la Giunta avesse ad appaltare l'esazione del dazio, cerchi d'ottenere un dato superiore a quello proposto.

Dice però che conviene l'esazione diretta e ciò nell'interesse del Comune che incasserebbe di più, perchè l'appaltatore assume l'impresa per ricavarne un guadagno, che coll'economia ridonderebbe a vantaggio del Comune; e si eviterebbero vessazioni da parte degli impiegati. Dice che gl'incassi aumenteranno sempre. Non crede abbia ad essere difficile di trovare una persona adatta a dirigere l'esazione, la quale persona poi dovrebbe scegliere gli impiegati relativi.

Beltrame appoggia le proposte del consigliere Sandri.

Minisini, vorrebbe che stando all'ordine del giorno si rivedessero prima le tariffe e le disposizioni relative.

Schiavi, trova più opportuno che prima il Consiglio deliberi il modo di esazione del dazio.

Billia dichiarasi avverso alla esazione diretta del dazio. L'impresa, dice, che è spinta a tutelare i suoi interessi, può fare quello che il Comune non arriverebbe mai ad ottenere.

Lo preoccupa molto, e molto deve preoccupare la Giunta, la scelta della

persona capace di dirigere l'esazione del dazio, quando dovesse essere tenuto in economia, mentre la scelta torna più facile alle imprese.

Measso, dice che essendo l'argomento stato svolto da due valenti oratori, torna inutile dilungarsi. Dice che gli intendimenti della Giunta sono per l'esazione diretta, perchè, se un utile vi sarà, questo debba tornare a vantaggio del Comune e non di appaltatori.

Pecile, ha esperimentato il sistema dell'esazione diretta in un Consorzio fra diversi Comuni, e dice che dà buoni frutti; ma quel Consorzio non deve paragonarsi col nostro Comune.

Egli sarebbe d'avviso che oggi il Consiglio non deliberasse in argomento, e che la Giunta avesse a fare nuovi studi.

Prega il consigliere Sandri a non insistere nella sua proposta.

Sandri dice che non ha difficoltà alcuna a rimandare ad altra seduta la sua proposta, e perciò non presenterà alcun ordine del giorno.

Nessuno avendo chiesta la parola, la questione viene rinviata ad altra seduta.

Il Consiglio, approva quindi le modificazioni alle tariffe e disposizioni esecutive relative alla gestione del Dazio consumo, proposte dalla Giunta.

Oggetto 5. — Nomine e surrogazioni.

A revisori dei conti vennero nominati i consiglieri signori Biasutti dottor cav. Pietro, Billia avv. Giov. Battista e Casasola avv. Vincenzo.

A membri della Commissione direttrice del Museo friulano e Biblioteca, vennero nominati i signori Marchesi prof. Vincenzo e Beretta conte Fabio.

A membri della Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite, i signori Degani cav. Giov. Batt., Mason Enrico e Raddo Angelo Vincenzo.

A membri effettivi della Commissione per la tassa di famiglia, i signori Baldissera dott. Valentino, Tellini Edoardo, Masciadri cav. Antonio, Orter Francesco, Dabalà avv. Antonio, Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni, Bergagna Giacomo, Marcotti ing. Raimondo, di Prampero co. comm. Antonino e Raiser Gustavo; ed a membri supplenti i signori Braida avv. Luigi e Volpe Giov. Batt.

Oggetto 6 — Civico Spedale, nomine e deliberazioni in relazione alla nuova pianta organica per i servizi amministrativi e sanitari.

Il Consiglio approva il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio:

a) approva le istituzioni dei medici chirurghi comprimari, colle norme proposte nel n. 9 del verbale 9 novembre 1895 del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale;

b) ritenuto che la nomina o conferma degli impiegati non abbia effetto se non verso accettazione da parte dei medesimi delle norme rispettivamente specificate nel predetto verbale 9 novembre 1895 e nella pianta approvata colla deliberazione consigliare 31 ottobre p. p. ai riguardi del servizio e dello stipendio oltre quelle sancite dal vigente Statuto organico e degli art. 14, 16, 17 e 32 usque 39 del regolamento interno 29 dicembre 1860 per gli impiegati del Comune di Udine, con ciò che gli impiegati già cumulativi, in quanto continueranno nel servizio dell'Ospitale conservano *ad personam la differenza* in meno del cumulativo stipendio fin qui goduto, ed avranno a suo tempo diritto a conseguire la pensione ed eventualmente la disponibilità a termini del regolamento municipale, restando a beneficio dell'Amministrazione ospitaliera gli assegni di disponibilità e di pensione corrisposti per essi dell'Ufficio esposti;

passa a deliberare nelle proposte relative al personale della nuova pianta ».

Indi conferma, salva accettazione:

a) Il cav. uff. dott. Fabio Celotti nel posto di Direttore medico coi nuovi obblighi derivanti dalla deliberazione del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale, e coll'annuo stipendio di lire 2,800;

b) Il cav. uff. prof. Fernando Franzolini nel posto di chirurgo primario coll'annuo stipendio di L. 1,550;

c) Il prof. dott. Papinio Pennato nel posto di medico primario collo stipendio annuo di lire 1,550;

d) Il sig. Giuseppe Presani nel posto di Vice-segretario-economo coll'annuo stipendio di L. 1,500;

e) Il sig. Novelli Ottaviano nel posto di ragioniere coll'annuo stipendio di L. 2,000;

f) Il sig. Verzegnassi Arturo nel posto di scrittore contabile e registrante coll'annuo stipendio di L. 1,300;

g) Il signor Pascolini Luigi nel posto di farmacista-capo coll'annuo stipendio di L. 2,500;

h) Il signor Bernardis Vittorio nel posto di farmacista assistente coll'annuo stipendio di L. 1,400.

Sarà aperto il concorso per la nomina di un segretario, un protocollista archivista, il primo collo stipendio di L. 2,500, il secondo di lire 1,000, e di un alunno gratuito, con la premessa che gl'impiegati attuali potranno concorrervi senza limite di età.

Dichiarazione. Contrariamente a quanto è affermato in una cronaca del *Giornale di Udine* — numero di ieri — il sottoscritto dichiara che rimane al suo posto di *reporter* del *Friuli*.

Italico Colavizza.

Croce Rossa (Sezione di Udine). L'altra sera, come fu annunziato, ebbe luogo la seduta del Consiglio direttivo della Sezione, presenti i signori: Barduseo L., Bonini prof. P., Di Trento cav. conte A., Fanna A., Frangipane conte L., Gambierasi Giov., Morpurgo cav. uff. E., Volpe G. B.

In assenza del presidente conte di Prampero, presiedeva il vice-presidente prof. Bonini.

Dopo le *comunicazioni sull'andamento* sociale venne data lettura del preventivo 1896 di questo Sottocomitato, che venne approvato alla unanimità provvedendo con esso al concorso in parecchie esigenze della intera Associazione italiana, nonchè al concorso di questa Sezione per il mantenimento dell'ospitale da guerra nella Colonia Eritrea.

Venne inoltre, con voto unanime, eletto a delegato alla contabilità sociale il nob. sig. Antonio Gabrieli, col ringraziamento ad esso dovuto per le molteplici sue prestazioni gratuite a vantaggio dell'Associazione.

Il ferimento di Graffi Antonio in Appello. Agosto Giacomo, Moro Giovanni, Ternoldi Vittorio di Udine, quali responsabili di ferimento avvenuto in rissa con Graffi Antonio, che riportò una ferita di coltello al ventre, in seguito alla quale morì, furono condannati dal Tribunale di Udine alla reclusione, il Moro per mesi otto, gli altri due *per mesi sei*.

La Corte d'Appello di Venezia ridusse la pena a mesi 5 pel Moro e 4 per gli altri due.

Per i galiziani. Il baraccone pei galiziani, in posizione arieggiata, soleggiata ed affatto isolata, e distante dalle abitazioni, fuori porta Aquileia, in *Baldasseria*, è in attivo lavoro di costruzione, e pel 25 corrente sarà finito. È lungo 75 metri, a due piani, e potrà alloggiare comodamente un migliaio di persone. I fratelli Nodari *vollero disposto* anche per una infermeria separata ed isolata in caso di bisogno; per una tettoia ad uso comune e per separate latrine. L'acqua per le lavature è vicina nel canale Ledra; quella potabile sarà a cura dei Nodari trasportata quotidianamente.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 40, del 18 novembre 1895, contiene:

— Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Brussatto Sante negoziante di manifatture in Rivignano.

— Nel giorno 27 dicembre 1895, presso il Tribunale di Udine, seguirà la vendita a pubblico incanto di beni siti in mappa di Palmanova.

— Presso il Municipio di Trivignano è aperto il concorso al posto di segretario, a tutto 30 novembre corr.

— Nel giorno 2 dicembre p. v. presso il Municipio di Clauzetto si procederà all'incanto per l'aggiudicazione definitiva dell'affittanza del Monte Casone Polpazza.

Teatro Minerva. Iersera i seratanti signor Corradini, direttore del Circo, e signorina Elena, prima cavallerizza, furono assai festeggiati.

— Questa sera ultima rappresentazione.

— Sabato venturo prima rappresentazione della Compagnia Tani di Operette, col *Don Pedro di Medina*.

Fu perduto in via Poscolle un baverino per bimbo, ricamato in seta. Chi l'avesse trovato è pregato di depositarlo all'Amministrazione del *Friuli*.

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e modiche condizioni. Rivolgersi in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis) n. 1, terzo piano.

I microbi e la scienza.

La nuova scoperta per la guarigione della tisi ha destato l'attenzione e l'ammirazione degli scienziati ed ha commosso di viva speranza tutta la numerosa falange degli ammalati e di quelli che, col cuore straziato, vedono i loro cari spegnersi lentamente, *giorno per giorno, senza nulla* potar fare per salvarli.

E questa volta la scoperta è proprio vera ed autentica, poichè assodata e comprovata da numerosi e strepitosi successi. Questo nuovo ritroritrovato è dovuto al dott. G. Bandiera e preparasi da valentissimo chimico in Palermo (via Tornieri, 65). Desso consiste in un potente antibacillare, che uccide i microbi senza punto intaccare l'organismo umano. Sottoposto all'esame di molti scienziati, dopo ripetuti esperimenti, è stato riconosciuto l'unico medicamento che, finalmente, la scienza possa offrire, con successo, contro la tubercolosi

La sua azione è pronta, energica, rapidissima, sì che molti ammalati di tisi, anche al secondo e terzo stadio, curati col farmaco del prof. Bandiera, accusarono tosto un notevole miglioramento nelle condizioni generali. La febbre diminuì gradatamente e poi scomparve; ritornò l'appetito ed aumentarono le forze; la respirazione si fece più libera, ed *in breve volgere di tempo essi guarirono* completamente.

E risultati dei pari splendidi si sono ottenuti anche in varie affezioni di petto, come bronchiti, catarri polmonali, ecc., sì che l'inventore non sa più come rispondere alle infinite richieste di specifico, che gli pervengono da tutte le parti. Quali immensi progressi ha portato nella medicina lo studio dei microbi!

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 11 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	19 nov. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	759.6	757.5	757.0	757.5
Umido relat.	86	60	59	63
Stato di Cielo	q.ser.	ser.	ser.	q.ser.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	N	—	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	2	—	5	4
Term. centig.	6.2	15.2	12 8	12.2

Temperatura (massima 15.4 / minima 6.4)

Temperatura minima all'aperto 4.6

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali — Cielo sereno, temperatura ancora in diminuzione.

Il combattimento di Debra-Ailà

Togliamo dall'*Africa Italiana*:

« Mano mano che si vengono a conoscere i particolari della marcia, del combattimento e della fuga di Ras Mangascià, cresce l'importanza del fatto di Debra-Ailà, che sarà un nome glorioso nei fasti nostri di Etiopia.

Mangascià era riuscito a scappare notte tempo dalle strette che gli aveva preparato il corpo di spedizione. La colonna volante comandata dal maggiore Toselli puntava verso il sud, verso Berià, per tagliargli la via di ritirata. Ma la paura mette le ali: ed è facile sfuggire in un paese tutto montagne, tutto forre, per sentieri da antilopi, ad un piede abissino, a chi conosce ogni sasso ed ogni ricetto.

I Tigrini reduci dallo Scioa, che non avevano provato i fucili di Coatit nè il panico di Senafè, che volevano mostrare a Menelik ed agli Scioani la bravura loro per attirarli in loro soccorso, decisero resistere, probabilmente anche per dar tempo al *Ras di scappare.*

E per resistere avevano una splendida posizione, una rocca naturale delle più formidabili. Essa si eleva staccandosi dal gruppo montano di Antalo, ripida, dritta, con pareti per nove decimi a picco, e domina intorno tutto il circostante paese. Qualche sentiero serpeggiando fra sterpi e macchie conduce fin sotto alle mura naturali, che costituiscono la rocca: una insellatura meno disagiata vi guida dal paese di Antalo aggirandola verso il nord, ma anche qui l'accesso è insidioso e monta fra rupi che sembrano torri da ciclopi, diroccate dai figli di Titano.

I Tigrini si trovavano bene lassù, provvisti di acqua e di viveri: sopra ripiani più bassi sorgevano i tucul del Ras e pascolavano le mandrie. Era facile qualsiasi resistenza ad oltranza, che ci avrebbe costretti a spiegare tutte le nostre forze e certo a rimandare l'attacco all'indomani. Ma forse i Tigrini non volevano fare che una resistenza momentanea; forse li ha impressionati il numero delle nostre truppe che si veniva svolgendo nella piazza e fra i monti: forse la discordia si mise nel loro campo, perchè certo agli abissini non si può in *nessun caso* negare il valore personale.

Verso mezzogiorno il Generale Baratieri aveva raccolto tutte le sue truppe entro il raggio tattico della posizione di Antalo e di Debra Ailà. Più vicino a Debra Ailà era l'avanguardia composta del 5° battaglione e delle bande del Tigrè e dell'Avergalè sotto gli ordini del maggiore Ameglio: la colonna girante composta del 4° battaglione indigeni, delle bande dell'Agamè, moveva giù verso il piano sotto gli ordini del maggiore Toselli per tagliare eventualmente al nemico la ritirata verso sud e verso sud-est.

L'avanguardia montando per la sella di Antalo venne presto a contatto col *nemico,* sebbene questo si tenesse appiattato dietro i massi e la vegetazione. Il maggiore Ameglio fece avanzare i suoi quattro pezzi da montagna e dispose la sua truppa *in due schiere.* L'artiglieria, le bande, la prima schiera, cominciarono tosto il fuoco temendo che il nemico fuggisse; poi si lanciarono su pel dirupo, all'attacco.

Dopo pochi istanti il muraglione naturale stesso riparava i nostri dai colpi tigrini, mentre l'artiglieria con tiri bene aggiustati e fitti faceva i suoi effetti sull'amba. Poi incominciò la scalata; ma il nemico si era precipitato in fuga lasciando dietro sè armi e prigionieri e cercando di portar via, come è suo sacro costume, i feriti.

Le perdite nostre furono poche relativamente alle forze del corpo di spedizione, alla grande importanza del combattimento ed alla posizione formidabile; furono molte relativamente alle poche *forze impiegate nel ristretto campo di* azione ed alla brevità della lotta: 11 morti, 30 feriti.

Il battaglione cacciatori italiani (maggiore Prestinari) ed il 3° battaglione indigeni (maggiore Galliano) mossero ad afforzare ed a incalzare il combattimento e presto giunsero sotto Debrà-Ailà: e, nelle circostanze ordinarie, certo avrebbero avuto campo a combattere, malgrado le anguste del terreno. L'assalto però si svolse così rapido che quei bravi soldati rimasero a denti asciutti. Ma ebbero campo a dimostrare la loro mirabile resistenza alle marcie, il loro spirito battagliero, l'impazienza di dar prova del loro valore, *impazienza che si leggeva negli occhi* loro.

Il combattimento era finito avendovi concorso parte soltanto delle forze dell'avanguardia. Tutti i nostri avrebbero dato volentieri ogni cosa per menare le mani, ma se il fuoco ci aveva risparmiati, se pochissime truppe erano entrate in azione, il risultato finale strategico e politico era immenso.

I Tigrini, i famosi soldati di Ras Alula, erano fuggiti disperdendosi dinanzi ai nostri colpi di cannone e di fucile, sparati in parte dai loro stessi compatriotti al servizio italiano; tutto il territorio antico di Ras Mangascià fino alla estrema frontiera sua meridionale cadeva in mano degli italiani; i prigionieri tenuti con Ras Sebath ad Amba Alagi venivano liberati da una passeggiata di tre nostri battaglioni verso il sud; Ras Mangascià fuggiva ramingo oltre lo Tsellari nel Lasta, e Ras Sebath, da noi liberato, e Degiac Alì a noi sottomesso, venivano nominati capi italiani di Enderta e di Enda Moeni. »

ASSASSINIO MISTERIOSO

Roma 18 — La signorina Ines Jules, straniera, ventiduenne, bellissima, abitante in una camera ammobigliata in via Santa Maria in Via, fu trovata strangolata, cogli abiti discinti, in mezzo al più grande disordine. I sospetti cadono sullo studente Enrico Zolesi, parmigiano, che alle 4 di stamane abbandonava frettolosamente la casa.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Prodromi parlamentari.

Roma 19 — Finora sono giunti a Roma poco più di cento deputati.

Le conversazioni a Montecitorio *sono animatissime.* La massima parte degli onorevoli presenti ritiene debba seguire subito un voto politico, o sulla proroga delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza o sulla politica ecclesiastica; altri credono che il voto dovrà avere luogo sulla politica internazionale, tanto confusa, e pel cui indirizzo si ha fiducia nell'onorevole Crispi.

Le Potenze e l'Oriente.

Roma 19 — Non ostante tutte le voci favorevoli, vi assicuro che sulle cose d'Oriente finora non v'ha alcuna definitiva intesa fra le varie Potenze. Soltanto fra Inghilterra e Italia c'è il massimo accordo. Grande invece è la diffidenza per la politica austriaca, tanto più che in collisione necessari di intenti colla russa.

Rendesi sempre più probabile l'azione isolata.

Il nostro Governo non abbisogna di fondi speciali; eventualmente li chiederà alla Camera ed è certo che questa li concederà anche senza alcuna richiesta speciale, con un ordine del giorno esprimente fiducia come pei pieni poteri.

Bollettino della Borsa

UDINE, 19 novembre 1895.

	18 nov.	19 nov
Rendita		
Ital. 5 % contanti	92.60	92.60
» fine mese . .	92.70	92.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex .	298.—	298.½
» 3 % Italiane ex . . .	284.—	284.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	490.—
» » » 4 ½	497.—	498.½
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	460.—	462.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	508.½
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	771.—	777.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto.	285.—	287.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	654.—	653.—
» » Mediterranee . . .	485.—	485.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	107.¼	107.¼
Germania . . . . »	132.—	132.—
Londra . . . . »	27.04	27.04
Austria e Banconote . . . »	223.—	222.—
Corone . . . . »	107.—	107.—
Napoleoni . . . . »	21.41	21.43
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.55	86.40
	—.—	—.—
Tendenza calma		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente *la caduta* dei capelli *non solo, ma me li fece crescere* e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.**, si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Vini fini della Giustiniana

proprietà diplomata in Monferrato, lire 40 l'ettolitro franco stazioni Udine e Provincia. Invio quotidiano diretto dalla cantina. Fusti a rendere franchi. Pagamento in assegno. Minimo un ettolitro.

Rivolgersi al produttore **marchese Emilio Spinola, Gavi** (Piemonte).

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere o scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza *del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la* **causa** che l'ha prodotta; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **polvere Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buoni gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* **Ferro China Bisleri** *un indiscutibile superiorità.*

Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo ciò nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.16	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 19.16.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.16	20.—	O. 17.45	18.25

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 6.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei *giorni* della gioventù e fa *sparire* macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco